

A quando il burocrate gentile?

Mi permetto di entrare nel dibattito sulla burocrazia, e così raccolgo l'invito della redazione di *Centomila*, ed inizio affermando che condivido gran parte delle rimostranze evidenziate dal presidente della Cna, Mario Betti, e che faccio mia la speranza di vedere l'associazione dei 10 comuni funzionare come un unico comune, fatta salva la particolarità di ogni singolo municipio.

Ma, veniamo alla burocrazia. E' vero che molti cittadini utenti hanno la sensazione, quando hanno a che fare con i burocrati del Comune o degli enti collegati, di essere trattati non come cittadini ma come sudditi. Con ciò non è mia intenzione affermare che i servizi comunali non funzionano, anzi sono dell'opinione contraria, e cioè che i comuni offrono sempre migliorati i servizi offerti ai cittadini; inoltre so per certo che la maggior parte dei dirigenti e dei dipendenti del comune di Lugo fanno del loro meglio per rendere buoni servizi ai cittadini. Comunque sono sempre del parere che occorre saper ascoltare anche le lamentele che provengono da alcuni cittadini, al fine di migliorare la gestione dei servizi pubblici ed il rapporto amministrazione-cittadino.

Mario Betti, nella sua doppia veste di imprenditore e presidente della Cna, ha detto a voce alta ciò che pensano gli artigiani; non credo che si sia lamentato per il gusto di farlo, ma che le critiche siano scaturite da qualche disservizio dei dirigenti e dei funzionari, disservizio che non corrisponde alle direttive che il sindaco Roi ha impartito.

Questo è uno di quei casi in cui i politici hanno il diritto-dovere di intervenire, in nome del mandato ottenuto dagli elettori: se le cose non funzionano a dovere, il cittadino individua i responsabili nei politici che ha contribuito ad eleggere.

Sappiamo che nel 1990, con la legge n° 150 e successive, è stata data compiuta autonomia decisionale ai dirigenti nella conduzione degli uffici a cui sono preposti, eliminando, nel contempo, la funzione dirigenziale e di controllo diretto degli assessori.

Sono convinto che all'epoca sia stato commesso un grande errore della classe politica del momento, così presa dalla emozione sull'onda di Tangentopoli.

Sono convinto infatti che, con il passaggio delle funzioni dal centro alla periferia, e con le nuove norme sul federalismo, i politici debbano riprendersi le funzioni di dirigenza diretta e di controllo che, con il voto popolare, hanno ottenuto dagli elettori.

Devo poi dire che condivido anche alcune frasi di Antonio Curzi (riportate nell'ultimo numero di *Centomila*), specialmente là dove

afferma che "si riconosce che si deve sempre migliorare a tutti i livelli, analizzare procedure e adempimenti per verificare quando e dove si può semplificare, eliminare, unificare" e quando richiama le "esigenze di formazione continua, sulla flessibilità delle mansioni e sulla mobilità"; mi è sembrato un modo nuovo di ragionare da parte di un rappresentante sindacale, ben più avanzato rispetto a quello di alcuni anni fa.

La dirigente sindacale Marianella meandri, ricorda, nel suo intervento (riportato nell'ultimo numero di *Centomila*) che il mondo del pubblico impiego è segnato "erroneamente" da una specie di maledizione: "viene considerato un settore comodo ma pieno di gente che ha poca voglia di lavorare e arrogante."

Per correggere questa distorsione ottica è necessario che chi è preposto a tali funzioni faccia di tutto, agli occhi dei cittadini, di coloro cioè che a suo dire lo denigrano, per smentire tale diceria. Si deve quindi ribaltare la "leggenda dei burocrati che fanno di tutto per ostacolare il cittadino" con i fatti: **sbrigando con gentilezza, tempestività e precisione le loro pratiche.**

I funzionari devono essere più elastici, non nascondersi sempre dietro a vere o presunte normative. In certi casi, regole

dettate da normative vecchie ed obsolete, possono benissimo essere superate con l'iniziativa e la buona volontà di un funzionario intelligente ed intraprendente. Questo è ciò che il cittadino si aspetta dal funzionario che ha di fronte.

Avanzo, infine, una proposta a Mario Betti: sedersi attorno ad un tavolo con il sindaco e le altre organizzazioni imprenditoriali per cercare di trovare insieme una soluzione che semplifichi la burocrazia.

Propongo poi a Betti di fare sua una mia proposta alla Giunta: dotiamo l'Urp (Ufficio delle relazioni con il pubblico) di un registro nel quale raccogliere proposte, apprezzamenti e lamentele dei cittadini, circa la gestione dei vari servizi del Comune (ovviamente le critiche devono essere motivate e deve essere noto il nome del cittadino, al fine di evitare ogni possibile degenerazione).

Il materiale raccolto potrà essere utilizzato per avere elementi certi da parte del sindaco e della Giunta, quando a fine anno dovrà stabilire chi abbia o no meritato gli incentivi (o disincentivi) previsti per legge.

Luciano Ronchini è il capogruppo della Margherita a Lugo



Antenne in regola. Ma...

L'assessore all'ambiente del Comune di Lugo Secondo Valgimigli ha risposto ai firmatari della petizione contro la collocazione dell'antenna radio base di Blu Spa nell'area di Lugo Est prospiciente la via Piratello e viale Europa. Nella lettera, inviata ai 1200 firmatari, l'Assessore chiarisce il percorso seguito dall'Amministrazione per l'approvazione dei piani di installazione di stazioni radio base di telefonia mobile sul territorio comunale, sottolineando che "il Comune ha valutato attentamente la situazione, richiedendo pareri ambientali e sanitari e operando il coordinamento delle richieste dei gestori ancora prima che ciò fosse stabilito dalla legge regionale, tramite il protocollo di intesa provinciale sottoscritto dai gestori di telefonia mobile nel dicembre 2000".

"In primo luogo - sottolinea Valgimigli - occorre precisare che il Comune si muove in un quadro normativo nazionale che definisce il valore di esposizione in 6 V/m quale limite massimo che non deve essere superato in corrispondenza di edifici abitati a permanenza non inferiore a quattro ore. Questo limite è tra i più bassi d'Europa. La legge regionale n. 30/2000 stabilisce che il Comune, acquisito il parere di Arpa e Ausl, autorizza l'installazione degli impianti previsti nei programmi presentati dai gestori, nel rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici e tenuto conto delle esigenze di copertura del territorio. In merito all'antenna in questione, i pareri di Arpa e Ausl sono favorevoli e i limiti di esposizione sono ampiamente rispettati. Da una campagna di misura dell'intensità di campo elettrico generato dagli impianti radio base esistenti, effettuata da Arpa, risulta che nei punti di maggiore esposizione in relazione agli impianti esistenti a Lugo, la media dei valori è stata inferiore a 0,59 V/m nel 1999, 0,34 V/m nel 2000, e 0,48 V/m nel 2001. Tutti dati molto inferiori ai limiti di esposizione fissati dalla normativa nazionale. D'altra parte, anche gli studi scientifici fino ad ora effettuati non sono in grado di affermare che l'esposizione elettromagnetica, a questi livelli, sia dannosa per la salute umana.

Per quanto riguarda l'accusa rivolta da Luigi Brini, portavoce del comitato contro l'elettromagnetismo di Lugo Est, di aver tradito lo spirito ambientalista del mio partito, Rifondazione Comunista, vorrei ricordare che quest'ultimo si è battuto in Parlamento contro la privatizzazione di alcune aziende strategiche di stato tra cui Enel e Telecom, due società che a nostro parere dovevano rimanere in mano pubblica. Ciò avrebbe molto probabilmente consentito di legiferare in materia di inquinamento elettromag-

netico, prodotto da elettrodotti e telefonia mobile, in maniera diversa. La liberalizzazione del mercato di telefonia mobile e la privatizzazione, in parte, di Enel, non hanno aiutato sicuramente il contenimento del proliferare dei gestori per la telefonia mobile, tanto più che il Governo ha messo sul mercato nuove concessioni con l'obbligo da parte dei gestori della copertura telefonica sul territorio nazionale. Questo quadro nazionale si è ulteriormente aggravato per il mancato accordo sull'Umts, sull'utilizzo in comune dei ripetitori, pertanto ogni gestore dovrà realizzare la propria rete. A ciò si aggiungono anche alcune dichiarazioni, riportate dalla stampa, nelle quali il Ministro delle telecomunicazioni on. Gasparri, avanzava l'ipotesi di equiparare il valore limite di esposizione nazionale a quello europeo che parte da un minimo di 20 V/m.

In questa situazione - conclude Valgimigli - l'Amministrazione comunale non può rifiutare autorizzazioni all'installazione di impianti che hanno tutti i requisiti previsti dalle leggi vigenti, nello stesso tempo, però, non intende rinunciare al proprio compito di tutela della salute dei cittadini. Siamo impegnati, infatti, a monitorare in modo costante e continuo gli impianti che possono produrre inquinamento elettromagnetico e pertanto non solo le stazioni radio base di telefonia mobile. A questo scopo è già in programma una campagna di monitoraggio, per la quale stiamo prendendo accordi con la Provincia di Ravenna e Arpa, che partirà quest'anno e prevede la collocazione di alcune centrali mobili di rilevamento per periodi sufficientemente lunghi nei punti considerati più a rischio, con l'obiettivo primario di mantenere l'esposizione elettromagnetica a livelli trascurabili, come quelli fino ad ora rilevati".



Peppone e don Camillo

Dopo il grande successo ottenuto all'Arena del Sole di Bologna, dove è stato visto da migliaia di spettatori, lo spettacolo "DON CAMILLO E IL SIGNOR SINDACO PEPPONE" va in scena al Teatro Rossini di Lugo. L'appuntamento, previsto nell'ambito della Rassegna "Ultima Generazione" è per **martedì 5 febbraio**, alle ore 20.30. Lo spettacolo è tratto dalle opere di Giovannino Guareschi che hanno per protagonista la coppia di personaggi resa famosa al cinema da Fernandel e Gino Cervi, ora interpretata da Vito (Don Camillo) e Ivano Marescotti (Peppone). Umberto Bortolani è il fedele sagrestano di Don Camillo.

Che senso ha portare oggi a teatro l'epopea del prete che agisce ai limiti del codice (Dio) e del comunista piccolo-borghese dal cuore tenero? L'autore Francesco Freyre e il regista Lorenzo Salvetti credono di averlo trovato proprio nel Mondo Piccolo, nel borgo e nella terra che Guareschi copiava dal vero, nella vita e nei valori della gente della pianura emiliana. Zavattini diceva che per immaginarsi la pianura basta tracciare con una penna una riga su un foglio. Diceva anche che le biciclette, nelle terre del Po, seguono gli uomini come cani fedeli, sempre in viaggio per chissà dove. Con Giovannino Guareschi le biciclette diventano cavalli imbrozzanti e la pianura un archetipo, la scenografia di un paradiso avvolto nella nebbia. Sotto la superficie di questo oceano lento, apparentemente immobile, si consuma una battaglia furibonda, la tempesta delle anime. Una tempesta combattuta a colpi di lin-

que taglienti, ragionamenti franchi, cervelli contadini che la pratica del vivere ha appuntito come spiedi. Quello che Guareschi racconta è ambientato prima della cacciata dell'uomo dal Paradiso terrestre. Fuori, oltre il quel cordone di nebbia, c'è il Peccato, le città. I costumi, la politica, le donne, persino le biciclette di città sono viste da Guareschi con profondo e sincero orrore. La città è progresso mentre il paese è civiltà, amava scrivere. Don Camillo e il Signor Sindaco Peppone vuol raccontare storie di passioni accese, fondate sui valori semplici ma solidissimi della solidarietà, dell'onestà, dell'amore per la propria terra; quelle passioni da cui non derivano ideologie (anch'esse roba di città) ma idealità, tanto che i colori politici di cui si vestono i nostri eroi, dinanzi a una così sincera condivisione degli stessi ideali, non sono altro che un buffo costume da carnevale, indossato ad arte al solo scopo di farci sorridere e commuovere. Insomma, un poema epico e anche un po' biblico quello di Camillo e Peppone che scalpita dietro il sipario, una battaglia all'ultimo dispetto, dove tutti prendono democraticamente la parola, anche i crocefissi, in un ribollire di sentimenti.

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542.
Teatro Rossini
Piazza Cavour, 17 - 48022 Lugo (Ra)
Tel. 0545-38540 - Fax 0545-38482 - Biglietteria: 0545-38542
E - m a i l :
teatorrossini@comune.lugo.ra.it
Sito web: teatorrossini.it

Maurizio Roi, un sindaco dietro le quinte

Conversazione a ruota libera col sindaco di Lugo. Per parlare del suo amore per il teatro e la cultura

Quasi tutti sanno che Maurizio Roi è il sindaco di Lugo, ma in pochi sanno che è anche presidente dell'Ater (Associazione Teatrale Emilia Romagna).

Per i dettagli rimandiamo gli interessati ad un contatto diretto, noi ci limitiamo a dire che è il principale strumento di coordinamento fra le strutture teatrali della regione e che ha un ruolo trainante nello sviluppo degli spettacoli dal vivo.

Ma lasciamo la parola al sindaco di Lugo.

"L'Ater è l'Associazione storica dei Teatri Emiliano-Romagnoli, con circa 60 soci tra strutture produttive, città, Province e la Regione Emilia-Romagna.

La sua storia è intrecciata con la vicenda del Teatro in Emilia-Romagna dagli anni 60 ai giorni nostri.

Nata, prima di essere fondata, per l'esigenza dei teatri divenuti pubblici di abbassare i costi coproducendo l'opera lirica, ha consentito attraverso la circuitazione di ospitare in regione i più importanti spettacoli di prosa dagli anni 70 e 80. Con il passare del tempo è stata la casa da cui sono nati gli strumenti produttivi di musica, prosa e danza di emiliano-romagnoli.

All'Ater si devono anche alcuni importanti eventi, di avanguardia, prima di tutto AterForum, che ha portato in Emilia-Romagna la musica contemporanea, scoperto talenti e fatto conoscere culture di paesi lontani.

Il patrimonio di teatri, strutture e attività dell'Ater è il più importante d'Italia. E' in questa regione che si stacca la maggior quantità di biglietti. Siamo una specie di distretto industriale dello spettacolo, con al centro l'opera ma completamente pluridisciplinare. Qui la cultura, e in essa lo spettacolo, sono un valore e si sono affermati come risorse di interesse sociale e civile.

Questo modello diffuso deve oggi affrontare un salto di qualità, se vogliamo continuare ad offrire opportunità di accesso all'arte, essere centro produttivo di creatività, luogo della modernità critica e consapevole, e supportare le intelligenti realtà musicali, teatrali e di danza che qui fioriscono."

Abbiamo parlato dei cambiamenti nel mondo dello spettacolo:

di che cosa si tratta? E come riguardano l'Ater?

"Naturalmente l'Ater, per sua natura è esposta alle fibrillazioni del mondo artistico. Ne anticipa e segue la dinamica. Si deve puntare su organizzazione e qualità, considerare la spesa in cultura un investimento per lo sviluppo e dare al sistema teatro la dimensione dell'industria culturale.

L'Ater che stiamo costruendo in questi anni promuove quest'approccio e vi si colloca al centro."

E dunque...

"Noi ci occupiamo di servizi, dalla Formazione Professionale, al lavoro di Agenzia di spettacolo e di organizzazione, dalla rappresentanza politica e legislativo, al turismo, alla comunicazione.

Io penso che dobbiamo diventare una moderna agenzia generale - e in Italia non ne esistono - di servizi alle Performing Arts.

All'Emilia-Romagna serve, e sarebbe un contributo da parte nostra all'Italia.

D'altra parte l'Ater è ed è sempre stata un unicum in Italia.

Con la Lega delle Cooperative abbiamo dato vita ad una Fondazione che si occupa di formazione, un settore in cui da dieci anni prepariamo operatori teatrali.

Con Operanetwork cerchiamo di favorire il turismo legato all'opera, gestiamo il sito www.cartellone e la comunicazione integrata (abbiamo curato noi la promozione del recente Festival Verdi). E' grazie al nostro intervento se oggi in circa 20 teatri si possono comprare i Biglietti via Internet.

Ora dobbiamo collaudare e realizzare un programma informatico per la gestione amministrativa delle produzioni teatrali che ci apprestiamo a commercializzare. Il cuore del nostro lavoro è però l'organizzazione e gestione di tournée, per fare qualche esempio, potrei citare quella di Bocelli alle Olimpiadi in Australia, o la presenza, nello scorso dicembre, del Bolshoi a Torino, del New York City Ballet a Parma...

Da qualche anno rappresentiamo la Compagnia di Danza del Teatro alla Scala nel mondo, e siamo gli autori del debutto della Compagnia a l'Opera di Parigi, al Covent Garden di Londra, e in America.

Abbiamo lavorato al progetto Colosseo 2000 e a Bologna città europea della cultura, o per citare cose meno note, organizziamo sulle colline reggiane e modenese la rassegna Mundus.

Oggi a mio avviso dobbiamo dare pieno sviluppo all'esperienza, al saper fare che l'iniziativa intelligente degli Enti pubblici hanno realizzato negli anni, nell'interesse della strut-



tura in se e della politica culturale della Regione."

Che cosa prospetta il 2002?

"Mi auguro sia un anno importante, in cui si riesca ad affrontare alcuni nodi importanti delle politiche Regionali e riaprire il percorso legislativo del settore, interrotto dalla vittoria del centro destra. Soprattutto, il settore dello spettacolo dovrà misurarsi con l'applicazione della riforma del titolo 5 della costituzione."

Fa questo lavoro per dovere o per passione?

"Certo, mi piace molto il teatro e la musica ma la ragione di quest'impegno non sta nella passione, quanto nella convinzione che l'arte e le idee non sono solo fonte di piacere personale o di intrattenimento, sono un valore essenziale dell'umanità.

L'uomo, le sue idee non è determinato solo dalle condizioni materiali, ma anche da ciò che Gramsci chiamava la sovrastruttura.

Nel nostro tempo, i segni, il linguaggio l'immateriale è sempre più importante, forse è oggi il più potente strumento di controllo della società.

Allo stesso tempo è lo strumento per la critica, per la consapevolezza.

Non dovremmo mai dimenticare che Silvio Berlusconi non è solo il proprietario di tre reti televisive, è anche il padrone della gran parte dell'industria culturale del paese."

Abbiamo capito che il sindaco e la città di Lugo ci guadagnano molta esperienza e importanti relazioni, ma cosa ci rimette?

"La città nulla, il sindaco parecchie ore di sonno. Molte delle persone con cui entro in relazione sostengono che a sentirme, Lugo è il centro del mondo. Io non dimentico mai di essere il sindaco di una bella e importante città, e considero l'incarico che ho un onore per Lugo, segno del lavoro sviluppato da questa città in campo culturale in questi ultimi 20 anni."

La musica di Brahms

Autore: [firma]

La Stagione Concertistica del Teatro Rossini di Lugo prosegue **venerdì 1 febbraio**, alle ore **20.30**, con una serata dedicata alla musica di **Johannes Brahms**. In programma il Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra op. 15 e la Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. Protagonisti della serata saranno l'**Orchestra Sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini**, diretta da **Yoram David** e **Michele Campanella**, uno dei più noti pianisti italiani, interprete raffinato e prezioso, oltre che formidabile tecnico dello strumento. Napoletano di nascita e di formazione musicale, Campanella ha svolto gli studi con Vincenzo Vitale. Spiccano tra gli ultimi importanti traguardi l'esecuzione integrale dei Concerti di Beethoven e delle Variazioni di Brahms. Ma il pianista ha avvicinato anche opere di autori come Clementi, Weber, Poulenc, Busoni e Rossini, di cui ha recentemente inciso l'Album pour les enfants adolescents. Come solista Campanella ha suonato con le più grandi orchestre europee e statunitensi, collaborando, tra gli altri, con direttori come Muti, Abbado, Sawallisch, Prêtre, Thielemann, Inbal, Pekka Salonen e Gelmetti. Oltre ad essere ospite di numerosi festival italiani e internazionali, si dedica con passione all'insegnamento: è titolare della cattedra di pianoforte all'Accademia Chigiana di Siena e alla Scuola di Pianoforte a Villa Ruffolo di Ravello.

Yoram David ha intrapreso i suoi studi musicali alla Royal Academy of Music a Londra, dove ha studiato pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, proseguendoli poi a Vienna, dove ha avuto come insegnante Hans

Swarowsky. Alla fine degli anni '70 si è trasferito in Germania, dove ha svolto una importante attività per alcuni anni, in particolare al Teatro dell'Opera di Francoforte. Primo direttore stabile alla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf, all'inizio degli anni '80, è stato ospite delle più importanti orchestre tedesche. Nel 1984 è stato nominato direttore musicale della Sinfonie Orchester di Aachen ed ha diretto la Jerusalem Symphony Orchestra e la BBC Symphony Orchestra di Londra. Le due acclamatissime produzioni di Lullù e di Wozzeck di Berg al Teatro La Fenice di Venezia hanno segnato l'inizio della sua brillante carriera in Italia, dove ha successivamente diretto nei principali teatri fra cui il San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, il Carlo Felice di Genova, il Massimo di Palermo, l'Opera di Roma, il Bellini di Catania, il Regio di Torino. Di recente ha ottenuto importanti successi sul podio dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, della Mahler Chamber Orchestra a Ferrara Musica, delle Orchestre di Santa Cecilia, G. Verdi di Milano, Deutsche Kammerphilharmonie, della Suisse Romande di Ginevra, nonché dell'Orchestra Sinfonica di Stato di São Paulo in Brasile e in Giappone con la Japan Virtuoso Orchestra di Tokyo. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542.

Teatro Rossini
Piazza Cavour, 17 - 48022 Lugo (Ra)
Tel. 0545-38540 - Fax 0545-38482 - Biglietteria: 0545-38542
E - m a i l : teatrorossini@comune.lugo.ra.it
Site web: teatrorossini.it

Centro Merci la grande occasione

Massimo Melandri, presidente dei giovani industriali, sintetizza i temi aperti

Il centro Merci è completo. Qualche giorno fa è stato venduto l'ultimo lotto di terreno e quindi per quell'area inizia una nuova storia. L'abbiamo fatta sintetizzare al presidente dei giovani industriali di Ravenna, Massimo Melandri.

"Le opportunità per territorio lughese sono notevoli. Con gli interventi di supporto necessari, è un'occasione per l'industria e per un settore che ha necessità di essere sviluppato, come l'ortofrutta. Lugo rappresenta uno snodo strategico, permette di sfruttare strade alternative per arrivare nel Nord Europa e al porto di Livorno, oltre che per quello di Ravenna, ovviamente. Ci vuole un supporto robusto. A livello di strade, Lugo oggi ha solo una circonvallazione nord ed è circondata da zone industriali, per cui bisogna mettere in collegamento le aree industriali senza creare ulteriori problemi ai cit-



tadini. Si tratta di un'azione da fare in breve termine. C'è poi un'ulteriore ed importante occasione da sfruttare, ed è il rapporto con Ravenna. Lì c'è un porto che può utilizzare al meglio un terminale come Lugo, e lo può vedere come complementare e non concorrente alla propria attività. Dico complementare perché si possono creare sinergie per ottenere il massimo risultato: incrementare il traffico su Ravenna della clientela che ha interesse ad arrivare a Lugo (e viceversa).

In questo quadro, ci vuole un vero

dialogo fra Ravenna e Lugo. Non è affatto semplice, e la nostra associazione può giocare un ruolo positivo per facilitare questo confronto."

Quando si avrà una prima verifica?

"Ora il quadro è completo, la struttura è partita e sta raccogliendo clienti. Verso l'estate potremo avere un primo riscontro, e sono convinto che le infrastrutture saranno fondamentali.

Poi abbiamo il problema aperto del collegamento fra Ravenna e Venezia, e in quel caso il valore di Lugo può solo aumentare."

Concerto con ... Brahms

Lugo - La Stagione Concertistica del Teatro Rossini di Lugo prosegue venerdì 1 febbraio, alle ore 20.30, con una serata dedicata alla musica di **Johannes Brahms**. In programma il Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra op. 15 e la Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. Protagonisti della serata saranno l'**Orchestra Sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini**, diretta da **Yoram David** e **Michele Campanella**, uno dei



più noti pianisti italiani, interprete raffinato e prezioso, oltre che formidabile tecnico dello strumento.

Napoletano di nascita e di formazione musicale, Campanella ha svolto gli studi con Vincenzo Vitale. Spiccano tra gli ultimi importanti traguardi l'esecuzione integrale dei Concerti di Beethoven e delle Variazioni di Brahms.

Yoram David (nella foto) ha intrapreso i suoi studi musicali alla Royal Academy of Music a Londra, dove ha studiato pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, proseguendoli poi a Vienna, dove ha avuto come insegnante Hans Swarowsky. Alla fine degli anni '70 si è trasferito in Germania, dove ha svolto una importante attività per alcuni anni, in particolare al Teatro dell'Opera di Francoforte. Primo direttore stabile alla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf, all'inizio degli anni '80, è stato ospite delle più importanti orchestre tedesche. Di recente ha ottenuto importanti successi sul podio dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, della Mahler Chamber Orchestra a Ferrara Musica, delle Orchestre di Santa Cecilia, G. Verdi di Milano, Deutsche Kammerphilharmonie, della Suisse Romande di Ginevra, nonché dell'Orchestra Sinfonica di Stato di São Paulo in Brasile e in Giappone con la Japan Virtuoso Orchestra di Tokyo.

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542.

Il Piccolo 1/02/2002

Giovedì 31 gennaio 2002

LUGO

Smog, è arrivata la centralina mobile per i controlli

La centralina mobile dell'Arpa per il controllo della qualità dell'aria ieri è finalmente arrivata in centro a Lugo ed è stata posizionata all'angolo tra via Relencini e via Acquacalda, a un passo da piazza Garibaldi. Venerdì scorso era stato deciso in Provincia di utilizzare a Lugo il moderno mezzo dell'Agenzia regionale prevenzione ambiente, perchè la città di Baracca non ha dati recenti di riferimento sull'inquinamento atmosferico, a differenza di Ravenna e Faenza che hanno invece centraline fisse per il controllo dell'aria.

«Quindi ben volentieri — sottolinea l'assessore comunale all'ambiente, Secondo Valgimigli — abbiamo accettato di ospitare il mezzo mobile dell'Arpa, visto che gli ultimi dati a nostra disposizione per Lugo risalgono alla campagna di rilevamento 2000-2001. Noi come amministrazione comunale, ma credo tutti i lughesi, vogliamo

conoscere la qualità dell'aria che respiriamo e quindi ben vengano questi controlli». L'arrivo della centralina era stato annunciato in un primo momento per domenica scorsa, in occasione della prima giornata senz'auto, «invece i tecnici dell'Arpa — spiega Valgimigli — ci hanno detto che prima di lunedì il mezzo mobile non sarebbe potuto venire. Abbiamo allora deciso di partire con i controlli ieri, mercoledì, preparando con calma

i necessari allacciamenti all'energia elettrica. Se fosse stato necessario saremmo potuti partire anche domenica, con un allacciamento 'volante', ma il mezzo mobile non era disponibile. Ora la centralina rimarrà a Lugo per una settimana, fino a martedì prossimo, e i controlli quindi riguarderanno anche domenica 3 febbraio, quando si svolgerà, con le stesse modalità del 27 gennaio, la seconda giornata senza auto». Da segnalare che

all'iniziativa di domenica prossima hanno aderito gli stessi Comuni della Bassa Romagna del 27 gennaio; quindi a Bagnara non vi sarà divieto di girare in auto, ma il sindaco Emilio Bianchi ha inviato una lettera a tutte le famiglie e nelle scuole per invitare tutti i bagnaresi a non utilizzare i veicoli a motore, in modo da contribuire ugualmente alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico.

Luca Suprani